

# act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

Magazine

MARZO 2022

Foto: ActionAid

MONDO

## Il post-covid non è uguale per tutti

ITALIA

### La pandemia ha affamato il nostro Paese!

This magazine has been produced with the financial support of the Rights, Equality and Citizenship (REC) Programme of the European Union. The contents of this magazine are the sole responsibility of ActionAid International Italia Onlus and the project partners and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.



act:onaid  
5X1000

SIAMO  
TUTTI  
UGUALI?



**FIRMA PER GARANTIRE  
UGUALI DIRITTI A TUTTI.**

Ci sono domande che non devono esistere, cancelliamole insieme, con il tuo 5X1000. La tua firma si trasformerà in cibo, acqua, salute, diritti rispettati per tanti bambini e famiglie in Italia e nel sud del mondo. **Perché tutti nasciamo con gli stessi diritti, perché tutti siamo uguali.**

**SCEGLI ACTIONAID PER IL TUO 5X1000**  
Inserisci il nostro CF sulla dichiarazione dei redditi

**09686720153**

nello spazio dedicato al "Sostegno del volontariato"

**act:onaid**

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

[cinquepermille-actionaid.it](http://cinquepermille-actionaid.it)





**Marco De Ponte**  
*Segretario Generale ActionAid Italia*

**Lottiamo da sempre per un mondo libero dalla povertà e dalle ingiustizie**

Perché si riducano le disuguaglianze, aumenti la giustizia sociale e il cambiamento sia duraturo, tuteliamo i diritti di chi non ha voce e diamo risposta ai bisogni fondamentali delle persone: alimentazione, salute, istruzione, lavoro, sviluppo sostenibile, sicurezza.

Mentre scrivo, ascolto sconvolto le notizie che ci arrivano dall'Ucraina: mai come oggi il futuro ci è apparso così incerto e fragile. ActionAid da sempre è accanto a chi subisce violenze e ingiustizie di ogni tipo e oggi esprime tutta la sua solidarietà e vicinanza al popolo ucraino. Queste orribili vicende ci pongono di fronte a tanti interrogativi riguardo al futuro più prossimo e su quello a lungo termine. Per noi di ActionAid lavorare sul futuro significa lavorare con le comunità e con le nuove generazioni, prendendoci cura in particolar modo della loro istruzione.

Il diritto all'istruzione è fra le nostre priorità: la crisi pandemica sta provocando ancora oggi ripercussioni serie sulla rete sociale, economica e psicologica di tanti paesi, Italia compresa. Dall'assenza di istruzione nascono odio, pregiudizi, violenza e aumenta a dismisura il numero di bambine e di bambini che vivono sotto la soglia di povertà, con conseguenze drammatiche.

Lavorare sul futuro per noi di ActionAid vuol dire anche offrire alle donne una via d'uscita dalla violenza, percorso che parte dai centri polifunzionali e passa necessariamente dal raggiungimento dell'indipendenza socio-economica.

Agire attivamente su tutto questo è per noi la base per costruire un futuro equo per tutti.

## Articoli ≡

**4 Il Malawi ha ancora bisogno di noi!**



**6 Ce l'abbiamo fatta!**



**8 Diciamo stop alle disuguaglianze educative**



**9 La pandemia ha affamato il nostro Paese!**



**10 Il post-covid non è uguale per tutti**



**12 WE GO!3**



**actionaid**

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

**Editore ActionAid International**

Via Carlo Tenca 14 - 20124 Milano

Tel 02 742001 - Fax 02 29537373

[www.actionaid.it](http://www.actionaid.it)

Registrato al Tribunale di Milano

n. 458 del 19/9/1995

**Direttore Responsabile**

Alice Grecchi

**Stampa**

Pozzoni S.p.A

Numero chiuso

9 marzo 2022

**Insieme possiamo farcela! Dona anche tu utilizzando il bollettino allegato. Se preferisci, puoi donare anche con Bonifico bancario: IT2000503401647000000064120 intestato ad ActionAid International Italia Onlus Causale: Emergenza Ciclone Ana**

# Il Malawi ha ancora bisogno di noi!



Foto: Fletcher Simwaka/ActionAid

## Migliaia di persone hanno perso tutto, non lasciamole sole

**N**egli ultimi giorni di gennaio il Ciclone Ana si è abbattuto su una vasta zona dell'Africa Sub-Sahariana, distruggendo case, fattorie, scuole, strade, linee elettriche e obbligando centinaia di migliaia di persone ad abbandonare le proprie abitazioni.

Diversi Paesi, tra cui Mozambico, Zambia e Zimbabwe, sono stati duramente colpiti ma è in Malawi che la situazione è davvero drammatica. Circa 220.000 persone hanno perso la loro casa, migliaia di ettari di terreni agricoli sono stati allagati, causando la perdita di gran parte del bestiame e di quasi tutto il raccolto, che rappresentava la principale forma di sostentamento per tante comunità, ora esposte a un grave rischio di carestia.

Questa catastrofe si somma alla grave crisi alimentare che il Paese stava già attraversando, con conseguenze terribili sulla popolazione:

molti genitori sono costretti ad abbandonare i bambini a loro stessi mentre cercano di trovare mezzi di sostentamento e sono sempre più frequenti i casi di donne forzate a prostituirsi in cambio di cibo.

Purtroppo, tra le zone colpite da Ana c'è anche il distretto di Nsanje dove, grazie alla generosità dei sostenitori di ActionAid, stava per iniziare la costruzione della scuola elementare di Chikunkha.

I nostri collaboratori in Malawi si sono messi subito al lavoro per assicurare un aiuto immediato agli sfollati con la fornitura di cibo, acqua potabile, kit igienici e vestiti, anche grazie alle tante donazioni che abbiamo ricevuto dai nostri sostenitori. Per continuare ad affrontare le necessità di tutte le persone colpite abbiamo bisogno del maggior sostegno possibile. ■

# 2021: Numeri che parlano di persone

## Sostegno a distanza



**110.060**

BAMBINI E BAMBINE  
SOSTENUTI A DISTANZA



**83.414**

DISEGNI SPEDITI



**62.634**

FOTO SCATTATE

## I nostri sostenitori



**1.089**

MESSAGGI DAI SOSTENITORI  
AI BAMBINI



**20.743**

TELEFONATE CON  
I SOSTENITORI



**23.787**

RISPOSTE A MAIL

## I nostri progetti



**11**

COMUNITÀ  
DIVENTATE  
INDIPENDENTI

**6**

NUOVI PROGETTI  
ADOZIONE  
A DISTANZA



**+ 300**

ISTITUTI SCOLASTICI  
CON CUI  
COLLABORIAMO  
IN ITALIA E EUROPA

Dietro tutto ciò che ha fatto parte del 2021 ci sono piccoli e grandi successi, il lavoro di tante persone, storie di donne e uomini, bambini e bambine, che adesso possono guardare al futuro con una nuova speranza.

**Insieme a te, abbiamo realizzato il cambiamento.**



# Ce l'abbiamo fatta!

**In Ghana la comunità di Drobo ha la sua scuola**

**Q**uando siamo arrivati nella comunità rurale di Drobo, in Ghana, 80 bambine e bambini fra i 3 e i 6 anni non frequentavano la scuola materna. E come avrebbero potuto quando la più vicina era distante chilometri e i genitori non potevano accompagnarli?

**Con le poche risorse a disposizione e tanto amore le famiglie avevano costruito per loro una capanna di paglia e di fango** che diventava inagibile quando pioveva, perché il tetto rischiava di crollare, impraticabile quando c'era troppo sole, perché diventava troppo calda.

**Da qui è partito il nostro progetto di realizzare un vero edificio in muratura** organizzato in due spaziose aule; dotato di servizi igienici separati per maschi e femmine e di un serbatoio per fornire l'acqua potabile; arredato con banchi, sedie, lavagne e materiali

didattici e completato anche da un piccolo parco giochi.

In un anno, grazie alla generosità di tutti voi e all'impegno dei nostri colleghi sul campo, ce l'abbiamo fatta: **oggi la comunità di Drobo ha la sua scuola materna, funzionale e funzionante, bella e sicura!**

I suoi benefici si fanno già sentire: **mamme e papà hanno capito che è essenziale che i loro figli siano ben nutriti, assistiti ed educati** anche nei primi anni di vita per poter sviluppare quelle abilità che li aiuteranno poi ad approfittare di un'educazione di qualità.

**Il nostro lavoro a Drobo continua affinché i risultati raggiunti si consolidino:** diamo supporto al comitato direttivo che si è costituito per vigilare sulla manutenzione dell'edificio e sui suoi servizi,





Foto: ActionAid



Foto: ActionAid

sulla preparazione degli insegnanti e **ci adoperiamo perché il governo del Ghana dia il suo sostegno** a lungo termine alla “nostra” scuola, anche dal punto di vista finanziario.

In questo Paese, in cui più della metà dei 30 milioni di abitanti ha meno di 25 anni, abbiamo altri progetti in corso per sostenere le persone più vulnerabili, ma quelli che ci stanno più a cuore coinvolgono l'istruzione. **Ad oggi si stima infatti che oltre 600.000 bambini in età scolare non siano ancora iscritti alla scuola primaria** e che l'abbandono scolastico sia altissimo a causa di povertà, malnutrizione, gravidanze precoci, discriminazioni nei confronti delle donne.

Nonostante gli interventi che negli ultimi 50 anni i Governi del Ghana hanno introdotto

## Grazie di cuore, Cristina

Cristina è una persona fantastica che è al fianco di ActionAid da oltre 25 anni: sostenitrice a distanza di tante bambine e bambini, non ricorda mai quello che lei ha donato con generosità, ma quello che ha ricevuto dai piccoli amici lontani. La commozione di ricevere disegni coloratissimi, l'emozione di leggere messaggi affettuosi, la soddisfazione di constatare come le comunità migliorino grazie all'educazione e allo studio... Cristina stessa ci racconta perché ha sostenuto la costruzione della scuola di Drobo: **«Ho voluto realizzare un sogno che avevo da tanto tempo: contribuire a dare maggiori possibilità di istruzione in comunità in difficoltà. Voglio dare a questi bambini l'opportunità di imparare e voglio contribuire nel futuro alla crescita della loro comunità e del loro Paese.»**

per migliorare l'alimentazione, l'iscrizione e la frequenza alle lezioni, **le sfide da superare per ottenere un'istruzione di qualità sono tante, soprattutto nelle zone rurali.**

**Per questo gli 80 piccoli che vanno alla scuola materna, i 190 genitori e i 224 componenti della comunità di Drobo, sono una concreta realtà di speranza** che abbiamo il dovere di estendere ovunque siamo presenti.

Per non avere più bambini e bambine che arrivino a scuola sfiniti dalla fame e dalle lunghe distanze o che la abbandonino, ragazze vulnerabili ai pericoli che corrono nel tragitto, genitori costretti ad allontanare i figli dall'istruzione per avere aiuto a casa o nel lavoro quotidiano. ■

Vuoi conoscere altri progetti  
nell'ambito dell'istruzione e  
della partecipazione civica?  
**Scopri The EducAction Project!**



# Diciamo stop alle diseguaglianze educative

## Il progetto RIPARTIRE aiuta i giovani a costruire il futuro

**C**on diseguaglianze educative si intendono tutti gli ostacoli in partenza in cui i bambini e adolescenti vedono limitato o non garantito il loro diritto a ricevere un'educazione equa e di qualità, di sviluppare le proprie capacità e competenze e coltivare le proprie aspirazioni a prescindere dalle condizioni sociali, culturali, economiche di partenza. Questo innesca un circolo vizioso che favorisce la loro esclusione da adulti dalla vita economica, sociale e politica.

**Il progetto RIPARTIRE - Rigenerare la PARTecipazione per Innovare la Rete Educante** - di cui ActionAid è leading partner, mira a spezzare questo circolo vizioso, cercando di lavorare sulle cause strutturali che provocano diseguaglianze e povertà educativa. L'obiettivo è quello di rafforzare il ruolo dei giovani, della scuola e della comunità educante promuovendo l'acquisizione di competenze civiche e sociali che permettano ai ragazzi e ragazze di diventare dei leader per il cambiamento e promuovendo nuove forme di governance a livello scolastico e territoriale.

Il progetto, partito nel 2020, ha una durata triennale e coinvolge cinque scuole di Trebisacce (CS), L'Aquila, Pordenone, Ancona e del Municipio VI di Roma, **per un totale di oltre 3.000 ragazzi, 500 genitori, 200 docenti e oltre 100 rappresentanti di istituzioni e imprese.**

Ed è bello vedere che, nonostante la pandemia abbia duramente colpito il mondo della scuola, il progetto sia già riuscito a coinvolgere molti studenti, come **racconta Rokas, 17enne che frequenta l'Istituto tecnico statale Filangieri di Trebisacce e che, grazie allo strumento del bilancio partecipativo, ha avuto l'idea, ora in fase esecutiva, di realizzare un giardino verticale che ricopra la scala antincendio della scuola:** «Questa occasione mi è servita per capire che bisogna dare sempre il meglio di sé e non tirarsi indietro, ma affrontare le sfide. E poi soprattutto ho imparato come si realizza un progetto». ■





Foto: Alberto Martin

**SE VUOI AIUTARCI  
A SOSTENERE  
LA SPERANZA**

chiama il nostro  
**servizio sostenitori**  
al numero **02 742001**  
o scrivici una mail  
all'indirizzo  
**[sostenitori@actionaid.org](mailto:sostenitori@actionaid.org)**



# La pandemia ha affamato il nostro Paese!

## Donne, bambini e anziani sono i più colpiti dalla mancanza di cibo

**I**solamento, perdita del lavoro, chiusura delle mense: l'emergenza COVID ha esposto milioni di italiani alla povertà alimentare.

Quante persone non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena? Quante mamme saltano i pasti per dar da mangiare ai figli? Quante famiglie non possono portare in tavola cibi freschi e nutrienti?

**La povertà alimentare non è soltanto mancanza o bassa qualità degli alimenti, ma porta con sé senso di vergogna, ansia, stress.**

L'abbiamo toccato con mano a Corsico, un comune dell'hinterland milanese, dove **dal 2020 sosteniamo l'Associazione La Speranza**, che distribuisce pacchi alimentari e che si è trovata in gravi difficoltà sia nel rispondere alle domande di aiuto delle persone - aumentate da 900 a ben 1300 - sia

nel far fronte all'acquisto di mascherine, gel igienizzanti, tamponi.

**Ma ricordiamo che il cibo è un diritto umano fondamentale, non solo un bisogno:** assolve le necessità dovute alla pandemia sanitaria è il momento di agire sulle cause della povertà alimentare, perché l'emergenza sociale, purtroppo, è ben lontana dall'essere risolta.

**Per questo continueremo a sostenere le Associazioni come La Speranza** che, oltre a dispensare aiuti concreti, sono luoghi di ascolto e di orientamento verso i servizi offerti dagli Enti locali; ci **confronteremo con le Istituzioni e lavoreremo** per migliorare le politiche di prevenzione, di educazione, di sostegno al reddito.

**Perché "ActionAid realizza il cambiamento"! ■**

# Il post-covid non è uguale per tutti

**Lavoriamo per dare alle comunità un domani migliore**

**L**a pandemia corre verso la fine? Sembra di sì, almeno nel mondo occidentale, anche se **le nostre sicurezze non saranno più le stesse**. La drammatica esperienza di paura, di impotenza e di incertezza ci ha avvicinato alla quotidianità che da sempre vivono molte popolazioni in Africa, Asia e America Latina. Qui, gli effetti del Covid-19 non verranno ricordati per il numero dei casi, ma per l'elevato **costo umano, sociale ed economico che si troveranno a pagare nel lungo termine**.

In molte realtà sono aumentate le famiglie che **fanno fatica a trovare il cibo per i propri figli** perché il costo dei generi alimentari - quando sono reperibili - è cresciuto a dismisura. **Le violenze domestiche sulle donne e sulle bambine si sono moltiplicate**. L'abbandono scolastico ha raggiunto livelli mai visti. Tante comunità hanno dovuto abbandonare le proprie terre per fuggire dai cambiamenti climatici o dai conflitti locali.

**Ma noi non ci siamo mai fermati!**

Siamo intervenuti tempestivamente, utilizzando tutta l'esperienza che abbiamo nella gestione delle emergenze, facendo fronte a tutte le conseguenze negative e con

il timore del grave impatto che avrebbero potuto avere sulle comunità. **Le colleghe e i colleghi sul campo**, pur consapevoli dei rischi, hanno lavorato senza tregua per distribuire cibo, generi di prima necessità, kit igienici. Il supporto di voi tutti - **sostenitori a distanza, volontari, collaboratori** - è stato fondamentale e ancora più generoso che in tempi di normalità.

Durante questo periodo abbiamo rafforzato ancor di più il dialogo e il rapporto con i colleghi e le colleghe dei paesi in cui lavoriamo, che ci hanno fatto vedere con i loro occhi situazioni che difficilmente saremmo riusciti ad immaginare.

**Diamo un'occhiata a quello che succede in Malawi.** La collega Jean ci dice che qui il Covid-19 non ha provocato molti decessi, ma i periodi di lockdown, in cui la popolazione non ha potuto lavorare, sommati al cambiamento climatico che ha generato inondazioni senza precedenti, **hanno messo in ginocchio intere comunità**. Anche **in Zimbabwe** la situazione è analoga: qui si stanno ancora affrontando le conseguenze delle devastazioni provocate dal ciclone Idai. Quest'anno nei due Paesi non ci sarà alcun raccolto e **le famiglie dipenderanno dagli aiuti** che stiamo fornendo sotto forma di pacchi alimentari, di



Foto: Daniel Jukes/ActionAid



micro-credito e di sostegno alle distrutte attività agricole. **L'istruzione, poi, ha subito un duro colpo.** Dopo periodi tormentati di didattica a distanza, resi difficilissimi dalla mancanza di attrezzature e dall'inesperienza degli insegnanti, **oggi le scuole hanno riaperto, ma l'abbandono scolastico è drasticamente aumentato**, soprattutto fra le ragazze, che hanno lasciato gli studi per aiutare la famiglia, oppure si sono sposate giovanissime e stanno già affrontando gravidanze rischiose.

**In altri paesi la situazione è ancora diversa.** Ad esempio, **in India** i decessi sono stati tanti: in molte comunità è stato impossibile ricevere cure, mantenere il distanziamento e sospendere le attività lavorative. Il nostro sostegno è stato fondamentale **soprattutto per le donne imprenditrici**: molte di loro hanno lavorato per consegnare beni di prima necessità, cibo, kit igienici, salvando intere famiglie. La vita sta lentamente tornando alla normalità, le scuole sono state riaperte, ma l'attività didattica stenta a decollare.

**Affrontiamo con impegno e speranza il dopo pandemia**

**Il benessere dei più piccoli e il loro diritto all'istruzione ora sono prioritari:** la chiusura delle scuole - e delle mense

scolastiche - ha provocato un aumento preoccupante della malnutrizione; l'isolamento ha reso incapaci tanti bambini a lavorare in gruppo; la didattica a distanza ha abbassato la qualità dell'insegnamento.

Aiutare le famiglie a superare la crisi alimentare, riportare i bambini e soprattutto le bambine a scuola, affrontare l'aumento dei matrimoni precoci e delle gravidanze: è così che **stiamo continuando a lavorare.**

Vogliamo prima di tutto garantire la ripartenza delle attività educative e ristabilire nel più breve tempo possibile i contatti diretti con le famiglie e le comunità.

Quando finalmente potremo tornare a raccogliere e inviare a tutti i sostenitori i messaggi, le letterine, i disegni che i bambini sostenuti a distanza preparano per raccontare progressi, speranze, sogni, potremo dire di essere tornati al lavorare a pieno regime, sempre al fianco delle comunità.

**Il merito di questo sarà anche vostro, della vostra pazienza e generosità. Grazie di cuore! ■**





Illustrazione: Martina Cesarini

# WE GO!3

**Violenza maschile contro le donne.**

**Il riscatto attraverso l'indipendenza economica.**

I numeri spesso raccontano la realtà meglio di mille parole: **1 donna su 3 ha subito, almeno una volta nella vita, una forma di violenza di genere**, di tipo fisico, psicologico, sessuale o economico; la maggior parte delle violenze è perpetrata da un compagno o da un ex partner.

**Noi abbiamo detto: "Basta!"**

Avviato nel 2016, **il progetto WE GO!**, finanziato dall'Unione europea e articolato in tre edizioni, **WE GO! coinvolge partner italiani e stranieri** che hanno individuato nel raggiungimento dell'indipendenza socio-economica lo snodo chiave per offrire alle donne una via d'uscita dalla spirale della violenza e uno strumento di autodeterminazione.

**Il coordinamento di WE GO! è affidato ad ActionAid** che da sempre è schierata a fianco delle persone in situazioni di vulnerabilità e lotta contro ogni forma di ingiustizia, di discriminazione e di violenza maschile contro le donne.

**Che cosa abbiamo fatto**

**La prima edizione del progetto** (2016-2018) ha valorizzato le esperienze di 17 centri antiviolenza (CAV) promuovendo uno scambio di analisi e competenze fra operatrici dei vari Paesi coinvolti in materia di inserimento nel mondo lavorativo delle donne che subiscono violenza. **La seconda edizione** (2018-2021) ha contribuito a favorire le prospettive di occupazione delle donne, coinvolgendo i soggetti che sul territorio possono promuoverne l'indipendenza economica e sensibilizzando sul tema le aziende.

**A che punto siamo**

**Ora siamo nel vivo della terza edizione di WE GO!** che è iniziata nel 2021 e terminerà nel 2023 con l'obiettivo di progettare politiche e strumenti che diano alle donne la possibilità di trovare e mantenere un'occupazione stabile, adeguatamente remunerata e compatibile con le loro esigenze specifiche.

## Il dialogo con le istituzioni

**Quanto incidono le responsabilità familiari sulle opportunità che hanno le donne** - impegnate in percorsi di fuoriuscita dalla violenza - di inserirsi nel mondo del lavoro? Su questo tema **si sono confrontati rappresentanti istituzionali** che hanno messo l'accento sulla necessità di intervenire con urgenza sui servizi sociali, ritenuti insufficienti e inadeguati. Vi è infatti **poca formazione e ancor meno consapevolezza** della specificità dei bisogni delle donne. Gli interventi messi in campo fino ad oggi continuano ad avere **carattere emergenziale e non sono sostenibili nel lungo termine**. Infine, anche le istituzioni hanno ribadito l'urgenza di **realizzare un profondo cambiamento culturale** che coinvolga tutti gli ambiti della vita sociale e politica, senza il quale diviene difficile garantire alle donne di vivere una vita senza violenza.

## WE GO!1 + WE GO!2 Numeri che fanno bene



**400 donne**  
libere da  
situazioni di  
violenza



**430 operatrici**  
formate



**80 aziende**  
sensibilizzate

Nel corso di 6 incontri **abbiamo ascoltato le voci delle donne** impegnate a fuoriuscire da percorsi di violenza, abbiamo incontrato **le operatrici che lavorano nei CAV**, ci siamo confrontate con **rappresentanti del mondo del lavoro** - agenzie, sindacati, centri di formazione, aziende - per conoscere i bisogni a cui dare risposta.

**Per le donne gli ostacoli da superare sono tanti:** chi si prende cura dei figli o delle figlie, delle persone anziane o con disabilità se i servizi sul territorio sono carenti o assenti? Quale aiuto possono ricevere quando manca una rete parentale o amicale? Come possono raggiungere un'indipendenza economica per non dover tornare da chi le maltratta?

**Le operatrici dei CAV e le/i rappresentanti del mondo del lavoro confermano questo quadro e aggiungono** la necessità di potenziare gli strumenti di sostegno al reddito, quali il congedo indennizzato per le donne vittime di violenza, la cui attivazione è troppo macchinosa; le borse lavoro e i tirocini, poco efficaci per l'inserimento lavorativo stabile; l'offerta formativa, troppo rigida per rispondere alle richieste del mercato.

**Le datrici e i datori di lavoro, in più, esprimono l'esigenza di avere una formazione** sui temi della violenza di genere per rispondere in modo adeguato alle donne incluse nelle loro aziende e per garantire un ambiente lavorativo che dia loro protezione e sicurezza.

## Dove vogliamo arrivare

Proprio in questi giorni **è incominciato il dialogo tra responsabili dei CAV, rappresentanti del mondo del lavoro e delle istituzioni:** una meta fondamentale per individuare le aree di miglioramento che mirano a favorire l'inserimento lavorativo delle donne che subiscono o hanno subito violenza.

**Le proposte che emergeranno saranno approfondite nel corso di 3 Policy lab, importanti occasioni di confronto per raccogliere** indicazioni per sviluppare politiche, strumenti e misure di finanziamento per supportare le donne nel percorso verso l'indipendenza economica. ■

# ***Regalare un futuro*** *è l'emozione più grande*

**Con un lascito  
ad ActionAid  
doni a tutti i  
bambini  
il futuro a cui  
hanno diritto**



## **INSIEME AD ACTIONAID**

Pensare al domani è un atto di grande consapevolezza e serenità. **Pensare ad un lascito a favore di ActionAid nel tuo testamento** sarà una sorpresa che darà gioia immensa a tanti bambini, un gesto d'amore che permetterà loro di non preoccuparsi ma, anzi, di sorridere all'idea del futuro.

Visita il sito [testamentofacile.actionaid.it](http://testamentofacile.actionaid.it) per richiedere gratuitamente la guida al testamento.  
Se preferisci, chiama la nostra referente lasciti Emanuela Zirattu al **344 2434264** oppure scrivi un'email a [lasciti@actionaid.org](mailto:lasciti@actionaid.org)



Vuoi saperne  
**di più?**

**Servizio sostenitori ActionAid:**

tel. 02 742001 – email: [sostenitori@actionaid.org](mailto:sostenitori@actionaid.org)

**Per destinare il 5×1000 ad ActionAid:**

Codice Fiscale: 09686720153



**actionaid.it**

